

on Lucia Ronchetti
by Luigi Bellingardi

CORRIERE

DELLA

GIOVEDÌ 15 GIUGNO 1995

SERA

IN SCENA I «PUPPET PLAYERS»

Un uomo rispettabile non perde il suo naso

IL NASO di Lucia Ronchetti & «LYSISTRATA» di Maria Reiter. Con i Puppet Players e l'Ensemble Alter Ego. Alla Sala Casella per la Filarmonica Romana.

Alla Biennale di Musica Contemporanea, organizzata a Monaco di Baviera da Hans Werner Henze, il teatro di marionette ha una presenza costante in omaggio ad una tradizione molto forte in Germania sin dai tempi di Kleist e di Goethe. Nell'edizione 1994 della Biennale di Monaco roscose un vivo successo «Il Naso» della Ronchetti, novità assoluta, con la regia di Peter Geierhaas e la scenografia di Stefan Fichert. Di qui l'occasione della prima italiana, promossa dalla Filarmonica a conclusione della stagione 1995, nell'ambiente più raccolto della Sala Casella l'altra sera. Una bellissima idea. Con repliche sino a oggi.

Quest'opera di Lucia Ronchetti, trentaduenne musicista romana di indubbio talento, adotta la trama dell'omonimo racconto di Gogol sull'incredibile vicenda d'un uomo che

smarrisce il proprio naso e con esso l'identità personale.

È una satira delle convenzioni sociali e della burocrazia d'ogni tempo. E la Ronchetti ha inventato un tracciato sonoro quanto mai funzionale, efficace in senso drammaturgico e spiritoso. Lo spettacolo dei Puppet Players si giova d'un impianto rotatorio con veloci cambi di scena. Egualmente a vista, attraverso le trasparenze dello spazio sottostante il boccascena, gli interventi degli otto marionettisti che illustrano l'incalzare della storia e delle emozioni del protagonista, brandendo dei cartelli come nei film muti, a cominciare dalla scritta «Un uomo rispettabile non perde il proprio naso» che ritorna come una ossessione.

Tra gli episodi più grotteschi, e che hanno divertito il pubblico, le vicissitudini all'ufficio degli oggetti smarriti, la passerella sulla Prospettiva Newskij, la scena con il pope e la descrizione dei tentativi d'un dottore a riattaccare il naso. Molto applauditi anche gli strumentisti dell'Ensemble

Alter Ego, Oscar Pizzo al pianoforte, Luigi Piovano al violoncello e Paolo Ravaglia al clarinetto. E naturalmente la Ronchetti.

A Monaco «Il Naso» fu presentato assieme ad un lavoro di un discepolo di Henze, in linea con il programma di musica d'avanguardia. Alla Sala Casella è stato invece accostato a uno dei cavalli di battaglia dei Puppet Players, «Lysistrata» con l'autrice Maria Reiter alla fisarmonica e la regia di Susanne Forster. Nel libero adattamento della commedia di Aristofane, uno spiccato risalto assumono le «figure sonore» create da Stefan Fichert, buffe marionette stilizzate che raffigurano le donne come delle conchiglie che si negano all'amplesso serrando rumorosamente le valve ed i soldati con dei vistosi tamburi. Spettacolo con parecchie pretenziosità anche nella colonna sonora (dagli echi dell'«Internazionale» a «Les enfants du Pyrée» e un po' lezioso. Successo per tutti.

Luigi Bellingardi

